

I SIMBOLI DI UNA CITTÀ

Ora che anche Ponyni si era unito alla congrega, il giro di Manehattan poteva continuare, più ottimista che mai.

Mentre il musicista chiacchieravano simpaticamente con Whippy Cat, il gruppo di giovani stava davanti e faceva strada.

«Guardateli, non sono teneri quei due?»

«Che dici? Stanno solo parlando»

«Ahimè, voi maschi non potete capirle certe cose»

«Non posso credere che stiamo camminando insieme al vero Ponyni. Lui è una pietra miliare della musica. E poi la sua storia è così commovente»

«[Già, in confronto la tua faceva ridere]»

«Cosa?»

«Ho detto che manca poco. Lyra, posso darti la buona notizia che mi mancano le ultime due consegne e abbiamo finito»

«Perfetto! Allora, dove si va?»

«Secondo la cartina siamo vicini alla “Hope Tower”, lì dovrebbe esserci il destinatario di questa scatola»

«Fammi vedere»

I due unicorni osservarono insieme la mappa.

Dopo una veloce controllata, entrambi alzarono la testa, e con un sorriso alzarono gli zoccoli.

«Eccola!»

«Eccola!»

Ma gli zoccoli si incrociarono. Lyra era a destra e indicava a sinistra, Razy era a sinistra e indicava a destra. I due seguirono lo zoccolo dell'altro, ed entrambi indicavano un grattacielo: due grattacieli, altissimi, che raggiungevano le nuvole, completamente identici.

Guardarono molto confusi quelle due strutture.

«Non conoscete le Hope Tower? Sono tra i più importanti simboli della città»

“[Dovrebbero aggiornarle queste cartine]”

«In quale devi andare?»

«Qui c'è scritto solo ‘Sulla cima dell’Hope Tower’»

“(Aspetta, ha detto cima?) [Alla fine vedrai un grattacielo mooolto da vicino] (Forte, persino sul tetto! Andiamo andiamo andiamo!)”

«Penso che dovrò controllarli tutti e due»

«Bene, io vado a sinistra, così facciamo prima»

«Perché ci vai tu a sinistra?»

«Perché già tu stai entrando»

A quel punto Razy si è accorto che i suoi zoccoli si erano mossi da soli fino all'entrata del grattacielo di destra, e continuavano a muoversi.

«Giusto... allora ci vediamo su!»

Scomparve dietro le porte. Il resto del gruppo guardò Lyra che rimase qualche secondo a vedere l'entrata.

«.....Chi viene con me?»

«Io vorrei vedere il panorama»

Disse Euphonyum. La coppia di signori si guardarono a vicenda, presi alla sprovvista, poi Ponyni si avvicinò alla puledra e gli sussurrò.

«Io e Whippy Cat restiamo qui. Vorremo conoscersi meglio...sai, tra contemporanei...»

«Tranquillo, ho capito»

Gli rispose facendogli un evidentissimo occholino.

Dopodiché si diresse verso il grattacielo.

«Andiamo Euphonyum, lasciamoli conoscersi»

. .

Razy entrò per la prima volta in un ascensore. Era davvero piccolo, ma abbastanza confortevole.

Fortunatamente l'ascensore era vuoto e poté mettersi comodo appoggiato ad una parete e premette il pulsante per salire in cima. La macchina sobbalzò e incominciò a salire.

“(Ohibò, ti fa venire un gorgoglio allo stomaco)[Ma sei sicuro di voler affidare la tua vita a una scatola attaccata ad un filo?]”

«O questo o le scale»

“[Davvero una bella scatola]”

Tutto a un tratto l'ascensore si blocca, facendo preoccupare l'unicorno.

“[Siamo bloccati! Lo sapevo, moriremo! Moriremo in un modo doloroso e atroce!]”

Si aprirono le porte ed entrò un pony.

«Giorno»

“[Oh]”

«Giorno»

«Vado in cima»

«Oh, anch'io»

«Bene»

«Già»

Ci fu qualche minuto di silenzio imbarazzante, poi scocciato, il pony premette il bottone.

Ma prima che le porte si chiusero uno zoccolo bloccò la chiusura e sguisciò dentro.

«Salve»

«Buongiorno»

«Vado in cima»

«Anch'io»

«Ma fa sul serio? Prema il bottone»

«Sì giusto»

Ma prima che potesse toccare il pulsante, un' altra decina di pony entrarono invadendo l'intero spazio della cella.

Razy venne schiacciato sulla parete.

«...giorno...»

«Giorno»

Dissero tutti in coro.

Poi le porte si chiusero e l'ascensore continuò a salire.

Lo spazio era poco, l'aria anche meno, ma la cosa peggiore era quel silenzio così imbarazzante fra tutti quei pony. Infatti sudava freddo.

“[Mi gira la testa... oh mamma mi manca l'aria.... passami una busta](Eheh..tieni)[Ti faccio...così ridere?](No..ihih..stavo pensando che se qualcuno la molla qui dentro siamo tutti spacciati)[Il tuo umorismo...è così ...infantile](Rilassati! Il peggio che potrebbe capitare è che si rompa la corda)[Zitto!]”

L'ascensore si fermò.

“[Io ti ammazzo!]”

Una luce sopra le porte si accese, e venne seguito da un insieme di lamentele dei passeggeri.

Le porte si aprirono.

Tutti uscirono fuori e si avvicinarono ad una scatola appesa al muro e uscirono un oggetto curvo che uno di loro portò all'orecchio.

«Che... è successo?»

«Stiamo chiamando il tecnico. Non può essere che questo coso si rompa ogni settimana!»

«Bloccato?! Ma io devo salire, è per lavoro!»

«Allora usa le scale! Siamo al quinto piano»

«Nessun problema, un po' di gradini non mi faranno male»

. .

Hope Tower, 95° piano- Terrazzo.

Il vento era fresco e leggero, e i pony si divertivano a vedere il panorama.

Nel mentre un pony stava esalando il suo ultimo respiro sul terzultimo gradino prima della fine.

«....[Dai...ne mancano duuuue...ce la stiamo facendo.....Si!]»

Raggiunta la vetta si mise a pancia all'aria, con la lingua penzolante, e riprese fiato.

«*..Anf anf..anf...*[E tu che volevi fermarti al cinquantesimo]..*anf..*(La vita è fatta di scale, c'è chi scende e c'è chi sale)..Basta..parlare..*anf anf...*aria»

Finalmente si poté riprendere, e dopo due minuti riuscì persino a rialzarsi.

«Vuoi un po' d'acqua?»

«Sì grazie»

Gli viene dato un bicchiere d'acqua che si scolò in un attimo.

«Aah grazie....Che ci fate qui?!»

Erano i pony che aveva lasciato davanti l'ascensore.

«Oh, poco dopo che te ne sei andato l'ascensore è ripartito. Buffo eh?»

«Già...buffo»

Sconvolto e senza più forze fece la cosa migliore che gli veniva in mente oltre a sbattersi la testa al muro: cercare il destinatario del pacco.

Girò quel terrazzo tre volte, chiedendo a chiunque vedesse se era lui il pony della consegna, ma tutti gli scuotevano la testa.

Nessuno lì era quello che cercava, aveva fatto un viaggio a vuoto.

«RAZY!!!!»

Una voce molto lontana chiamò il corriere, che si girò intorno per vedere da dove venisse.

«RAZY SONO QUI!!!!»

Non proveniva da quell'edificio, ma da quello accanto.

Razy si affacciò per poter focalizzare meglio il pony, e notò una piccola sagoma verdognola che agitava gli zoccoli.

«ma che...LYRA?!!»

«SÌ! IL PONY CHE CERCHI SI TROVA QUI!!»

«Ah...OK, ASPETTA CHE ARRIVO!»

«NO, CI VORREBBE TROPPO TEMPO! PASSAMELO!»

«SICURA?!»

«CERTO!!»

«Beh, l'ha detto lei»

Allora prese la scatola e si mise in posizione da lancio.

«FERMO!!! MA SEI PAZZO?!!! CON LA MAGIA!»

«Aaaah... MA NON SO SE CE LA FACCIO!!»

«TRANQUILLO, TI DO UNA MANO A METÀ STRADA!»

Guardò un attimo la distanza che c'era tra i due grattacieli, e pensò che era difficile, ma altrimenti avrebbe dovuto riscendere e risalire. Non ci pensò molto.

Avvolse il pacco con un alone di magia e incominciò a farlo levitare molto lentamente, con calma. Poco a poco lo spostò oltre le ringhiere, e da quel momento non poteva sbagliare.

Iniziò a sudare freddo, la scatola era soltanto a un quarto del suo percorso e già sentiva la fatica. Ma doveva farcela, per se stesso, e anche perché senno la consegna avrebbe fatto un bel volo.

A un tratto la scatola venne avvolta da un'altra aura giallognola che la prese alleggerendo il peso a Razy.

«OK, DA QUI IN POI CE L'HO IO!»

L'unicorno fermò l'incantesimo e poté riprendersi da quel leggero sforzo.

Il pacco raggiunse velocemente l'altro palazzo, e la sagoma verde si allontanò dalla ringhiera.

«OK...io..CI VEDIAMO GIÙ!!... NON DIMENTICARE LA RICEVUTA!»

Razy rientrò nell'ascensore, lasciando quello stancante terrazzo, e per fortuna stavolta si gustò una tranquilla e solitaria discesa.

. .

«Benissimo ragazzi sono tornato..... che sta succedendo?»

Davanti a lui, nel giardino nel mezzo dei due grattacieli, stavano chiacchierando, stretti l'uno a l'altro su una panchina, i due anziani.

«...E lei ha corso il resto della gara con i pattini rotti?»

«Già, ho fatto cinque chilometri con una gamba sola. E ho vinto»

«Whippy Cat, lei è una pony così... dinamica»

«E lei è pieno di eleganza e gentilezza, mio caro musicista»

“[Non possiamo lasciarli soli neanche un momento! Ma che avevano i pony di un tempo?](Sono così teneri)[Sì, come i sassi]”

Accanto a loro comparvero i due musicisti accompagnati da un terzo incognito.

«Razy non sai che ti sei perso! C'era un mago che faceva uno spettacolo, e ha chiesto a uno di pensare ad un oggetto, e l'oggetto si trovava nella scatola da consegnare! Come faceva a saperlo?!»

«Vedo che vi siete divertiti... Chi è lui?»

«Oh, l'abbiamo incontrato in ascensore, e parlando parlando, vuole venire anche lui alla Scala»

«Sei un musicista?»

«No, sono Norm»

«Lui è Norm»

«E perché vuoi venire con noi? Anche tu hai un passato che ti porta a voler andare in quel teatro?»

«No. Non ho niente da fare, quindi..»

Disse facendo spallucce.

“[Wow, questo tipo sprizza emozioni da tutti i pori](Come fa essere così inespressivo, voglio imparare)[Ma non dire scem... anzi sì, dovresti proprio]”

«Mmm... Va bene, tanto uno in più che male può fare? Ragazzi, signori... Norm, ho un'ultima consegna e potremmo andare finalmente a questo beneamato teatro!»

«Sì!!!»

Dissero tutti insieme.

«Ok»

Disse Norm.